Anno IX - N. 3113 Trieste, Venerdì 18 Luglio 1890 (Edizione del mattino) Anno IX - N. 3113

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 70. mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

La situazione internazionale e i commenti russi. PIETROBURGO 17. (N) I giornali non nutrono grandi speranze nella visita di Guglielmo. Il *Graschdanin* nutre il desiderio che la visita possa mettere in movimento la questione del disarmo. Nessun congresso, ma soltanto il disarmo - dice - può metter termine all'attuale stato di cose.

Ancora l' uscita del papa. ROMA 17 (N) La *Riforma* basandosi sull' articolo V della legge sulle guarentigie e sulle discussioni parlamentari, nega che v' esista in Italia un territorio pontificio.

Senato italiano. ROMA 17. (N) Il Senato deliberò ad unanimità di rinviare a novembre il progetto sul servizio telefonico, incaricando il relatore Digny di studiare se e quali emendamenti occorrono.

ROMA 17. (N) Il Senato approvò la legge sui provedimenti per Roma e quindi si aggiornò dopo discorsi di plauso all' imparzialità ed al senno del presidente.

Il colera. COSTANTINOPOLI 17. (B) Giusta rapporti pervenuti a questo governo, l'epidemia colerica fece progressi nell'Asia Minore verso Wansee in direzione di Diarbekir. Le autorità ottomane prendono colà rigorose misure.

SOFIA 17. (B) Il governo ordinò contro le provenienze dalla Spagna una quarantena a Burgas, Varna e Balcik.

PIETROBURGO 17. (B) In Persia prende vaste dimensione il colera, il quale però non si manifesta di natura molto maligna.

Il brigantaggio in Turchia. COSTANTINOPOLI 17. (B) L'ingegnere di sezione Gerson e il direttore di costruzione Mejor, sudditi austriaci, trovandosi ieri sulla linea ferroviaria Ismid-Angora, furono rapiti da briganti circassi fra Adabasar ed Eskirschehir. I briganti esigono un riscatto di 3000 lire turche.

Il capitano Casati. ROMA 17. (N) Il re ricevette oggi il capitano Casati, che parte stasera per Milano. L' udienza durò un' ora. Il re gli dichiarò che desiderava vederlo a Monza per presentarlo alla regina. Casati visitò oggi anche Crispi.

Wissmann. LAUTERBERG 17. (B) La malattia di Wissmann fa il suo corso normale; tuttavia non si nota ancora alcun permanente miglioramento.

Il viaggio di Guglielmo. NORDFJORDEIDE 17. (B) L' imperatore Guglielmo, reduce da un' escursione di 8 ore al ghiacciaio di Brixdal, ritornò iersera sotto una pioggia torrenziale a bordo del *Hohenzollern*.

Leggi italiane sanzionate. ROMA 17. (N) Il re firmò oggi la legge sulla convenzione italo-etiopica, quella sulle Opere pie e quella sulla tomba di Garibaldi.

Un matrimonio morganatico. TEMESVAR 17. (N) Il principe Luigi di Lichtenstein che di recente ha sposato la signorina Klinkosch, è arrivato con la consorte nel suo nuovo possedimento di Jltyo, dove intende di vivere ritirato.

Camere francesi. PARIGI 17. (B) Il Senato approvò la proposta di legge sulla riforma doganale a Tunisi. La Camera fissò l'imposta fondiaria per proprietari di stabili al 3 e un quinto per cento. Il governo chiedeva il 4 per cento.

Boulanger avvilito. PARIGI 17 (N) Lo Chincholle, già partigiano di Boulanger, informa il *Figaro* che il generale è disilluso e disperato. Ormai è ridotto a non essere che l' ombra di sè stesso. La sua porta è chiusa a chicchessia.

L'estate russa. PIETROBURGO 17 (N) Nella Russia meridionale fa un caldo enorme. In qualche punto della Crimea hanno 50 gradi di caldo.

Temporali e piogge. SOFIA 17 (B) I nubifragi causarono ieri a Kustendje (Costanza) danni considerevoli. Sei case furono completamente distrutte, molte altre subirono gravi guasti. Un fanciullo rimase vittima.

I Coburgo. VIENNA 17. (B) Il duca Ernesto di Coburgo-Gotha, proveniente da Linz, è arrivato qui in incognito per trattenersi breve tempo.

Principi in giro. VIENNA 17. (B) La principessa Maria di Prussia con i tre figli è partita stasera per Reichenhall.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. — Leva il sole ore 4.34 tram. ore 7.37 Oggi S. Federico — Domani: S. Aurelia — Term. C. ore 7 ant. 28.4, 2 pom. 31.5 Alt. bar. 758.3 — Alta marea 10.36 ant. 3.18 pom. — Bassa marea. 4.0 ant. 4.0 ant.

Lo scioglimento della Società Pro-Patria continua ad essere l'argomento di tutti i discorsi del giorno, in tutte le classi sociali, anche fra il popolo, nel quale il concetto del „Pro-Patria" aveva preso piede radicalmente.

***

L' altra sera contemporaneamente al dispaccio luogotenenziale venne intimato al Presidente della Società *Pro Patria* il seguente decreto:

„Inerentemente allo scioglimento della „Società Pro-Patria decretato dall' Eccelso „i. r. Ministero dell' interno con dispaccio „10 corr. N. 2897 - intimatole con di„spaccio di questa Eccelsa i. r. Presidenza „Luogotenenziale d. d. odierna N. 1129-P. „la i. r. Direzione di Polizia incaricata a „tenore del § 27 della legge 15 novembre „1867 B. L. I. N. 134 di prendere gli op„portuni provvedimenti legali riguardo „alla sostanza sociale, trova di dare ese„cuzione a tale ordine col far apporre da „un proprio delegato munito di debita le„gittimazione i suggelli d' ufficio ai locali „sociali e col prendere in consegna i va„lori di denaro od effetti di denaro di ra„gione della disciolta Associazione.

Trieste, 16 luglio 1890.
Dall' i. r. Direzione di Polizia.
Pichler."

In relazione a tale decreto l' autorità di Polizia delegò il commissario sig. Contin assieme all' agente sig. Miglioranzi ad effettuare il suggellamento dei locali sociali. Il dott. Cofler e l'avv. Nobile che si trovavano presenti estesero a protocollo una protesta contro questa misura.

Iermattina alle $8^1/_2$ i cento ragazzi che frequentano l' Asilo Infantile di Gretta furono mandati alle rispettive case ed avvertiti che verrebbero informati quando si riaprirebbe l' istituto.

Molti di quei ragazzi, non comprendendo nella loro ingenua incoscienza il perchè di quella improvisa decisione, non poterono rattenere il pianto. E quella incoscienza, assieme all'imbarazzo di chi non poteva far comprendere a quelle giovani menti il motivo per cui si ordinava loro bruscamente di andarsene, quasi venissero cacciati via, offriva uno spettacolo singolare e commovente.

Alle 10 ore comparve il commissario di polizia Vidich, accompagnato da un ispettore e due guardie, e pose i suggelli alle porte della scuola, presente la Commissione amministrativa del giardino.

Tra l'altra sera e ieri gli agenti di polizia si presentarono in tutti i locali publici ove esistevano le cassette destinate a raccogliere denari pel „Pro Patria" e, muniti di relativo decreto, le asportarono.

I certificati di versamento dei denari depositati alle Banche furono sequestrati presso il cassiere della società dottor Laudi.

***

Il § 27 a cui si riferisce l'i. r. Direzione di Polizia nel suo succitato decreto è del seguente tenore:

«Ogni scioglimento di una società, ordinato dall'Autorità, sarà publicato nella Gazzetta ufficiale. In questo caso le Autorità dovranno disporre anche gli *opportuni provvedimenti legali* intorno alla sostanza sociale.»

Siccome però, come abbiamo accennato fino da ieri, lo Statuto sociale approvato dalle Autorità, precisa tassativamente che in caso di scioglimento indipendentemente dalla volontà dei soci il patrimonio sociale viene consegnato all' ultimo Presidente cessante perchè abbia ad erogarlo a scopi rispondenti al fine dell'Associazione, così a noi sembra che il *provvedimento legale* previsto dal § 27 sarebbe stato quello di invitare il Presidente ad assumere il patrimonio sociale. Il quale per quanto riguarda la nostra regione ascende a circa 23.000 fiorini in contanti e per la regione trentina dovrebbe essere di circa 10.000 fiorini.

Epperò il Presidente della disciolta Associazione, oltre alla protesta estesa a protocollo, ha presentato ieri un ricorso contro le disposizioni dell'i. r. Direzione di Polizia.

***

Il *Corriere di Gorizia* arrivatoci iersera, dopo aver riprodotto la notificazione del giornale'ufficiale, scrive:

„Ieri dalla Polizia di qui in seguito a a questa disposizione ministeriale venivano asportate le cassette dai publici ritrovi, si sigillava tutti gli atti della Società presso la Direzione del gruppo locale, poi iersera alle 9 e mezzo da due commissari col podestà di Piedimonte si ponevano dei sigilli sopra le porte della scuola ed asilo siti in quella località ed all'asilo del Ponte Isonzo. Qui nulla si sa oltre questo.

Il giardino „Pro-Patria" di Gretta e la deliberazione della Delegazione municipale. Come abbiamo detto più sopra. il dott. Cofler in virtù delle disposizioni dello Statuto della Associazione *Pro Patria* è l' amministratore del patrimonio sociale. In questa sua qualità egli presentò alla Delegazione municipale l' offerta di cedere al Comune di Trieste l' asilo infantile *Pro Patria* con tutto l'arredamento e con la magnifica palestra di Ginnastica di recente costruita.

Iersera la rappresentanza municipale discusse intorno alla offerta e ad unanimità di voti prese il seguente deliberato.

„La Delegazione Municipale accetta con „grato animo la generosa offerta dal sig. „dott. Antonio Attilio Cofler ultimo presi„dente della disciolta Società „Pro Patria" „e deliberando di proporre al Consiglio „della Città l' apertura dell' asilo infan„tile di Gretta a spese del Comune rimet„te frattanto l'oggetto alla Commissione „scolastica per le sue attribuzioni, incari„cando l' esecutivo di procedere d' ac„cordo col sig. dott. Cofler alla consegna „dell' edifizio e del mobiliare nonchè col „sig. locatore alla voltura del contratto „d' affittanza in testa del comune di „Trieste."

Questo deliberato che senza alcun dubio verrà accolto anche dal Consiglio di città assicura la continuazione di un asilo modello lodato anche dall' i. r. Autorità scolastica, ove oltre un centinaio di ragazzi trovavano amorosa cura e il primo iniziamento agli studi.

Noi salutiamo quindi con plauso il voto della Delegazione municipale.

I comenti della stampa locale. L'*Adria*, supplemento al giornale ufficiale, publica i motivi del decreto ministeriale facendoli, in certo modo, proprii.

Il *Mattino* rileva i puri intendimenti coi quali sorse il „Pro Patria" e come mai altra istituzione avesse raccolto di primo acchito simpatie, adesioni e appoggio materiale come questa; eccita a non dimenticare che la difesa dei nostri diritti è inviolabile. Ignorando i motivi della misura presa, constata la responsabilità che peserebbe se lo scioglimento del „Pro Patria" si dovesse eventualmente ad intemperanze di singoli a mire egoiste od esclusivamente personali.

Dopo la publicazione dei motivi, il *Mattino* vedrà che non ci fu nulla di tutto ciò.

L'*Indipendente*, che occupava tutta la prima pagina a proposito di tale scioglimento, è stato sequestrato d'ordine dell'i. r. Procura di Stato.

Il *Cittadino*, riprodotti i decreti, constata che generalmente deplorasi la misura severa che colpisce un'istituzione altamente benefica; fa una delle sue abituali sfuriate contro quegli intemperanti che con le loro bravate inconsulte - dice - s'affaticarono a demolire il „Pro Patria". — Non cita però una sola di queste *bravate*, ciò che tuttavia non gl'impedisce di concludere con questo aforisma: le istituzioni sono buone, gli uomini son tristi!

La *Triester Zeitung*, naturalmente, approva in tutto e per tutto la misura del Governo. Noi non confuteremo il suo articolo. Soltanto vogliamo rettificare due false asserzioni della gazzetta tedesca.

La *Tr. Zeitung* dice che la Società non politica „Pro Patria" aveva deciso di inviare la piena adesione ed i più sinceri auguri di felicità alla Società *politica* „Dante Alighieri".

Ciò non è vero. Il dott. Dordi ha fatto la proposta di esternare la sodisfazione per la costituzione della „Dante Alighieri" accentuando replicatamente, oltre al rispetto alle autorità costituite, gli scopi *intellettuali* comuni alle due associazioni, nè si è parlato mai di piena adesione.

Così pure non è vera l' asserzione che la Società „Dante Alighieri" sia un' associazione politica.

La serata di ieri, afosa, insopportabile, con delle vampe, come di fornace accesa, nell'aria, invitava il publico a radunarsi nei convegni all'aperto, a tarda ora, in cerca di un pochino di frescura, per quanto ipotetica. I 26 gradi R. del pomeriggio, infatti, davano un po' di diritto a quell'affannosa ricerca.

Al Caffè Orientale, al concerto della orchestra invisibile, c'era folla. Moltissima gente nei vari *restaurant* di Barcola, ed all'*Excelsior* molti applausi agli artisti della compagnia di canto Varani.

Alla volta del Boschetto ove si produceva la banda cittadina, movevano i carrozzoni dalla *tramway* zeppi e buon numero di gente a piedi. Nel *restaurant*, allo aperto, un discreto concorso di signore. Passeggio animato all'Aquedotto. Publico numeroso sul terrazzo del Bagno Fontana.

Per la famiglia di Antonio Marion ci pervennero da E. C. f. 2.30; Cusil f. 1; X. Y. f. 2; da diversi avventori dello Spaccio vini Monastero f. 4.60; Raccolti fra gli operai scalpellini in isciopero f. 2.34; Antonio Barbarioli f. 1; una bambina, a mezzo del sig. Treves f. 1, assieme 14.24, liste precedenti f. 259.29, totale f. 272.53.

Elargizioni varie. I sig.i Antonio Glatz e consorte, per onorare la memoria della defunta signora Teresa Carolina Sandrini, in sostituzione di una ghirlanda, elargirono alla *Previdenza* f. 15.

— Alla Società degli amici dell'infanzia pervennero dal sig. dott. V. Tedeschi f. 10 a favore delle colonie feriali e dal sig. Angelo Morterra f. 10 per l'Ospizio marino.

— Il sig. Giovanni cav. Costi per onorare la memoria del testè decesso signor Anastasio de Vardacca, in sostituzione di una ghirlanda rimise a questa comunità greco-orientale f. 20 a favore di poveri connazionali.

— Il sig. Treves ci rimette f. 1 ricevuto dal sig. Luigi Vitturi per una scommessa perduta, destinandolo a favore dei convalescenti che escono dall'ospedale.

Questione di cittadinanza per un medico dell' ospedale. L'i. r. Luogotenenza inviò una nota al Magistrato civico perché venisse allontanato dall' ospedale civico il medico secondario dott. Merli, non essendo questi suddito austriaco, osservando che i posti all'ospedale devono venir riservati ai medici del Litorale perchè possano farvi la pratica.

La Delegazione municipale decise di rispondere osservando che il dottor Merli, benchè cittadino italiano, è triestino e che all' ospedale vi è una grande deficenza di medici secondari, prova ne sia che è da parecchio tempo aperto un concorso ad alcuni posti di medici secondari e non si presentano concorrenti.

Un quadro. Quando il Wostry si presenta al publico con un suo lavoro suscita tutto quel rumore che - specialmente nel mondo artistico - suol destare l' apparizione di un' opera attesa ed attesa con curiosità ed interesse. Colpito da una malattia agli occhi che lo tenne e lo tiene tuttora in una specie di forzato riposo, il Wostry, tra le cure mediche trova il briciolo di tempo, forse all' insaputa di chi lo cura, per dedicarsi alla sua arte che tanto ama e che sì giovane ancora gli ha procurato sodisfazioni non lievi e rinomanza lusinghiera. Si sapeva che una assoluta inerzia nel giovane artista sarebbe stata impossibile e nei circoli meno informati di giorno in giorno si aspettava qualche lavoro che desse nuovamente prova del suo talento; altri invece conoscevano il soggetto del quadro intorno a cui ei lavorava e per il compimento del quale era questione di tempo.

Ieri, dallo Schollian, la tela del Wostry venne esposta al publico che incominciò tosto a far ressa nel negozio e a comentare come di solito.

Sabato santo è il titolo di questo quadro; appena lo si osserva la scena è compresa, e si riconosce la festa tradizionale, triestina per eccellenza, che nel pomeriggio del Sabato santo ha luogo sul colle di *San Giusto*, rallegrata per lo più dal sole, sempre da migliaia di persone.

Che questo lavoro sia uno dei migliori del bravo artista, non si può asserirlo, nè pure appalesa un passo innanzi da lui fatto nell' arte; ma bisogna tenere conto della sua malattia che non lo ha del tutto abbandonato; ci appalesa bensì tutto il suo ingegno, tutto il suo temperamento artistico, originale, eccezionale. Non è un quadro finito, è una impressione, non completa neanche nel complesso, ma toccata in diverse parti: per cui se qua e là dà un' idea di quella solennità, a noi triestini che l' abbiamo bene impressa nella mente, non ci appaga del tutto nel suo assieme, perchè forse vi manca appunto quel certo che di solenne che conseguentemente difetta, avendo voluto l' artista soffermarsi su quelle parti che più lo solleticavano.

La processione ascende la via di *San Giusto* con tutte le bandiere ed i diversi accessori. La folla fa spalliera; nè manca il codazzo di popolo, tra cui i soliti fedeli od infedeli. Dalle finestre delle case pendono damaschi e le fanciulle negli eleganti abbigliamenti che in quel giorno sono di prammatica, guardano la processione ed il resto.

Ve ne sono, naturalmente a scelta, brune, bionde, grandi, piccole, sartine, *sciccose* e *non sciccose*. Ombrellini aperti, cappellini grandi e piccoli, teste scoperte e tutto quel ben di Dio, che in quella giornata il sesso non debole, ammira, ammira e ammira.

Il gruppo in ispecie tra cui spiccano le signorine Z. è un capolavoro nel genere. Sono otto o dieci figure toccate da mano maestra, spontanee nelle pose, naturali nelle intonazioni, splendide nel distacco, disegnate alla perfezione. Visto ad una certa distanza, necessaria per poter apprezzare questi lavori d'impressione, quelle figure hanno vita e se non si ode il cicaleccio di quelle voci, si sente però tutto il magico effetto di quegli occhi.

E' assai bene reso l' ammasso di gente verso la scalinata, che visto da lontano pare tutta una macchia nera. Assai bene toccate sono anche quelle belle testine dalla parte sinistra, in cui pochi tratti dànno un effetto magico. Il punto di vista da cui fu preso il quadro non era forse il migliore, perchè fa sembrare quella strada soverchiamente stretta.

Volendo essere proprio meticolosi ci sarebbe un po' da dire sul colore di quegli

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (9)

La signora Crave era eccitata ed aveva un po' di febre. Il dottore si mostrò sorpreso, perchè l'aveva lasciata al mattino perfettamente calma.

— Che cosa è accaduto? - egli domandò.

— Ho un po' di febre - disse l' ammalata - ma non sarà nulla. La persona di cui le avevo parlato ieri è arrivata e.... mi ha rimproverato la mia imprudenza di essere venuta qui... ed io mi sono irritata.

Stephen Grey parve spiacente.

— Sempre la stessa cosa - egli disse. - Appena un ammalato è in buona via di guarigione bisogna che egli faccia imprudenze. Adesso le manderò un calmante, ma stia attenta a ciò che le dico; per due giorni almeno deve promettermi di star tranquilla e di evitare le commozioni, le irritazioni.

— La obedirò - disse dolcemente la signora Crave. - Ma mi permetta di domandarle una cosa. Posso far battezzare il bambino?

— Battezzarlo subito? Perchè? Non è mica malato?

— No, ma lo mando a balia.

— E l' ha già trovata la balia? - domandò il signor Grey. - Preferirei vederlo allattare da lei, sarebbe meglio per entrambi.

— Le ho detto che ho le mie ragioni per non allattarlo io, e sono certa del resto che ciò contrarierebbe mio marito. Desidero far battezzare il bambino prima della sua partenza. Potrebbe un prete venire qui?

— Sì, è facile accontentarla - disse Stephen. - Stia tranquilla. Che nome vuol dare al piccolo marmocchio?

— Lasci che ci rifletta - rispose la signora Crave.

Contuttociò, nel pomeriggio, quando, dopo la chiusura delle chiese, il reverendo William Lycett, vicario di San Marco, si presentò per battezzare il bambino, Giuditta gli disse che la signora aveva cambiato avviso e che gli faceva le sue scuse per averlo disturbato; dimodochè il signor Lycett se ne tornò come era venuto. Quell' avvenimento fece chiasso a Wennock-Sud; per quel giorno tutti ne parlarono.

La signora Smith partì quella sera portando seco il piccino.

Alla stazione del Grande Wennock, dove giunse venti minuti prima della partenza del treno, ella andò a sedere, per riposarsi dalle scosse dell' *omnibus*, nella sala d'aspetto della prima classe, una delle cui porte dava sul *quai* della ferrovia e l' altra sulla strada di Wennock-Sud.

Dieci minuti dopo entrava in stazione il treno di Londra.

Cinque o sei viaggiatori soli ne scesero, gli inglesi non amano viaggiare la domenica. Tutti s' allontanarono per vie diverse; uno solo attraversò la via ferrata, quando fu libera, ed entrò nella sala d'aspetto.

Era il signor Carlton, il medico che la ammalata di Wennock-Sud aveva fatto chiamare.

Di statura media, svelto, più giovane di aspetto di ciò che non fosse in realtà, coi capelli castani, la carnagione bianca, gli occhi celesti, i lineamenti regolari, Carlton era bello e piacente, ma aveva la fisonomia fredda, lo sguardo un po' duro. Elegante, del resto, e distinto; vero tipo di perfetto gentilomo.

Vedendo vagamente qualcuno seduto nell' ombra (le sale delle piccole stazioni sono generalmente poco illuminate), il dottore Carlton sollevò leggermente il cappello, attraversò la sala e, giunto alla porta che dava sulla strada, guardò fuori. Non vide che l' *omnibus*.

— Taylor - disse all' impiegato della stazione, il quale giungeva zufolando - sapete se il mio *groom* sia venuto con la carrozza?

— Nossignore, non l' ho visto; ma sono appena cinque minuti che ho aperta la stazione.

Carlton ritornò sui suoi passi ed attraversando nuovamente la sala, gettò uno sguardo sulla donna là seduta, la quale non faceva punto attenzione a lui. Riaprì la porta e guardò fuori.

— Dobson - disse al cocchiere dell'*omnibus* - non avete incontrato la mia vettura e il mio domestico per istrada?

— Nossignore - rispose Dobson - vuole approfittare dell' *omnibus*, signor dottore? Io ritorno vuoto.

— Grazie; m'avete già una volta ridotto quasi in marmelata. Non mi sento disposto a darvene l' occasione per seconda volta.

— Oh! non sapevo allora chi fosse, signor dottore. Ho riguardo per i concittadini.

— No, no; le vostre proteste non mi tentano; se la mia vettura non giunge, preferisco far la strada a piedi.

Vedendo che non v' era mezzo di persuadere il dottore, Dobson salì a cassetta, frustò i cavalli e partì di gran trotto.

Erano le sette meno dieci minuti. La signora Smith s' alzò per andare a prendere il biglietto e depose il bimbo sul canapè.

Carlton, che entrava in quel momento nella sala, udì un piccolo grido e guardò attorno per vedere donde quel grido era venuto.

Un secondo grido lo fece avvicinare al canapè.

— Ma, non m' inganno - egli disse - è un bambino.

Toccò l' involto caldo e morbido e siccome l' oscurità non gli lasciava distinguere nulla, trasse di tasca la scatola degli zolfanelli, ne accese uno e guardò il volto del bimbo. Non aveva mai visto un essere più meschino. Il poveretto cominciava a piangere quando la signora Smith entrò.

— Ah! lo ha svegliato! - ella disse di cattivo umore.

— Non potevo - disse Carlton - credere ai miei orecchi udendo un grido uscire da quest' involto, ed ho voluto assicurarmi se era un bambino o un gatto che gridava.

— E' vero che dal suo miagolio è facile ingannarsi, povero piccino! Non par nemmeno che possa vivere.

— E' nato prima del tempo — disse Carlton.

— Come fa a saperlo? - replicò la signora Smith, seccata dell' osservazione. - Chi è lei, giovinotto, per dare la sua opinione? E' pratico di tali facende?

— Eh! ne ho viste nascere abbastanza per essere pratico.

— Allora è medico, imagino.

— Sì, sono medico, ed è come che le dico che questo povero piccolo campione dell'umanità non é in stato di viaggiare.

— Non dico il contrario; ma la necessità ci obliga spesso a fare cose che non potremmo, nè vorremmo fare.

— Quando è nato?

(*Continua.*)

alberi, non troppo primaverili, quantunque la Pasqua accompagni sempre la fioritura.

Del resto ci congratuliamo col bravo artista, che sfidando tutte le difficoltà del suo stato presente, ha saputo darci un lavoro così ricco di pregi.

Per i musicisti. Ai pianisti ed organisti improvvisatori dedichiamo oggi una notizia interessante in quanto contiene una lieta promessa. Il più bel sogno di questi musicisti, si sa, è sempre quello di poter fermare e conservare i motivi musicali che scaturiscono loro dalla mente sedendo al piano o all'organo.

Ora, a parte l'invenzione del fonografo, da più d'uno si studiò e si tentò di trovare un apparato riproduttore che servisse all'uopo. A cotesti studiosi, finora poco fortunati nei loro conati, s'è aggiunto un nostro comprovinciale, un figlio di Buie, il quale dopo 7 anni di studio si trova al punto di far costruire un apparecchio da lui ideato per la riproduzione istantanea di tutte le improvisazioni musicali eseguibili al pianoforte od all'organo.

Ove si pensi ai numerosissimi portati del genio umano che un giorno si sarebbero detti fantasticherie di mente malata ed ora sono belle ed utili realtà; ove si consideri che il nostro comprovinciale spera di aver fra qualche mese pronto l'apparecchio per dare degli esperimenti publici; ove infine si rifletta all'importanza dell'invenzione, non sarà chi non voglia incoraggiare lo studioso di Buie ed augurargli il risultato da lui e da tutti desiderato.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'amministrazione, in via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Un orecchino d'oro, rinvenuto in via Beccherie dal signor G. M. — Un ventaglio, rinvenuto da una guardia municipale in piazza Ponterosso — Un fazzoletto da naso, rinvenuto mercoledì sera nel Giardino dell'Unione Ginnastica — Un notes-calendario, rinvenuto dal signor Giovanni Sivitz in via Lazzaretto vecchio — Un attestato d'inabilità al servizio militare — Un bastone, rinvenuto dal signor A. B. alla Riva Grumula — Una chiave inglese, rinvenuta in piazza della Borsa dalla signora Maria Wudiza — Un mazzo di chiavi, rinvenuto sulla strada del Camposanto dalla signora Orsola Venuti — Una chiave, rinvenuta in piazza della Stazione dalla signora Maria Petruich. — Una chiave, rinvenuta in via Barriera vecchia dal signor A. Fragiacomo — Due chiavi — Un ombrellino, un ventaglio ed un pezzo di stoffa con fodera, rinvenuti in un omnibus dell'impresa Bertin.

Il vaiuolo e l'importazione degli stracci. Il Governo marittimo, in vista che nell'Egitto regna da oltre un anno il vaiuolo, ha vietato l'importazione degli stracci da quel paese.

Pesci piombati. Il Magistrato civico avverte tutti gli aventi interesse che d'ora innanzi - come avviene per il Tonno - verrà applicato il piombo anche alle specie di scomberoidi maggiori, come: *Letterato* (Thynnus sp.) *Palamida* (Pelamis sarda) e *Sgionfetto* (Auxis Rochei) s'intende sempre verso pagamento da parte del proprietario del prezzo del piombo.

Un furto in Chiadino. Nella mattina del 24 maggio scorso, mentre la famiglia di Giuseppe Caucich aveva lasciato la propria abitazione in Chiadino per recarsi in città a vendere le derrate, i ladri, forzata la porta dell'abitazione stessa, entrarono in quella ed asportarono un tallero d'argento, 6 fiorini in banconote e parecchi preziosi per un valore di f. 55, che trovarono in un armadio aperto. La nuova di questo furto si sparse in quei paraggi in pochi momenti e certo Giovanni Pecchiar, allorchè il Caucich ritornò a casa, disse di aver veduto uscire un individuo dal cortile e che ove egli lo avesse riveduto, lo avrebbe riconosciuto senz'altro. Il Caucich si unì al Pecchiar ed assieme scesero in città, in cerca del ladro. Passando per caso poco dopo il mezzodì per la via del Toro, il Pecchiar riconobbe in un individuo che se ne stava sul portone della casa N. 8, quello stesso da lui veduto la mattina uscire dal cortile del Caucich e, mentre quest'ultimo rimase in vedetta, il Pecchiar andò a cercare una guardia; capitato da lì a poco con questa, l'individuo in parola fu arrestato. Era egli il noto pregiudicato Giuseppe Zavadlau fu Antonio, da Klanz, d'anni 34, facchino. Mentre costui veniva tradotto all'ispettorato di via Chiozza, dinanzi all'ispettore delle guardie di p. s. Francesco Michelcich, ebbe a proferire all'indirizzo del Pecchiar le seguenti parole: „Che santa Luzia me cavi i oci, ma mi te romparò la testa!"

Nei suoi esami lo Zavadlau si protestò innocente e rinversò tutta la colpa del furto su certo Giovanni Ursich fu Giovanni d'anni 47, da Adelberga, facchino ammogliato, con due figli, pure pregiudicato, il quale venne tosto arrestato. Questi, a sua volta, si protestò pure innocente, asserendo che lo Zavadlau lo incolpava per vendetta. Ma tuttavia lo Zavadlau e l'Ursich furono ieri tradotti dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto ed il primo anche del crimine di publica violenza per la minaccia pronunciata contro il Pecchiar.

Lo Zavadlau narrò che quella mattina, come di consueto, si trovava nei pressi dei Volti di Chiozza, allorchè venne verso di lui l'Ursich.

— Ciò, el me disi - son sue parole - lavor no gavemo; te sa cossa? andemo... te conossi qualche logo indove che trovaremo qualcossa per robar? - Ma mi no vegno a robar, ghe go risposto; un bon logo xe de Caucich. - Ben, andemo, vien me a mostrar dove che xe sto logo. - Mi no volevo andar, ma dopo se gavemo spetà a le sie a l'Istituto e semo 'ndai in corte de Caucich. Cussì lo go lassà solo e son andà fora de la corte con do rose che go ciolto vizin el pozzo.

Più tardi, verso le otto, narrò ancora lo Zavadlan, trovò l'Ursich in piazza S. Giovanni, il quale gli raccontò d'aver consumato il furto e gli consegnò 8 fiorini ed un fermaglio, che a mezzo di un ragazzo mandò ad impegnare. - Riguardo le minacce dirette al Pecchiar, egli le negò e sostenne d'aver detto semplicemente: „Varda che no son sta mi a robar; varda coss' che te fa; te me pagarà la giornada."

P. M. Perchè avete accettato parte del bottino?

Acc. El me ga dà aziò che taso.

L'accusato Ursich disse che in quella mattina egli si trovò come al solito alle $6\frac{1}{4}$ ai Volti di Chiozza e che si allontanò poi con Stefano Buda; non aver veduto lo Zavadlau e non saper nulla del furto. Fattogli presente il deposto del coaccusato, l'Ursich ripetè e sostenne che lo Zavadlau, nell'incolparlo, intendeva vendicarsi per certe inimicizie insorte fra loro quattr'anni or sono, allorchè si conobbero all'ergastolo di Gradisca.

Il Caucich depose che l'accusato Zavadlau s'era presentato a lui con un pretesto qualche giorno prima del furto, visitò la sua stalla e gli chiese se teneva un cane.

Pres. Perchè gli avete chiesto del cane?

Acc. Lo gavevo de crompar per un amico.

Stefano Buda, testimonio introdotto dall'Ursich per provare che nella mattina del furto egli si trovava ai Volti alle $6\frac{1}{4}$, depose invece che l'Ursich capitò lì alle 8.

Altre testimonianze provarono pure la verità dell'accusa, percui la Corte dichiarò entrambi gli accusati colpevoli e condannò lo Zavadlau a 2 anni e l'Ursich a 14 mesi di carcere.

Ladro di professione. Giuseppe Giaz fu Giovanni da Draga, di anni 23, sarto, fin dall'età di 15 anni si diede all'ozio e, conseguentemente, al vizio, vivendo di furti. Egli trovava tanto naturale la sua condotta, che in un'occasione in cui fu arrestato quale sospetto autore di un furto, parlando col capoposto della gendarmeria di Sesana, Arrigo Codrin, non ebbe riguardo a dichiarare che egli esercitava la *professione di ladro*, perchè aveva in uggia il lavoro, soggiungendo che però si accontentava dei piccoli furti, poichè i grossi offrivano troppo rischio, venendo l'autore punito severamente.

Fedele ai suoi principi, il Giaz, la notte dall'8 al 9 marzo, ad un suo lontano parente di Dane, che gli aveva dato alloggio per una notte, rubò 7 galline ed un cesto, del valore di f. 8; ai 2 aprile, nel villaggio di Storie rubò dalla stia di Giuseppe Duich 6 galline ed un gallo del valore di f. 7. Scoperto però, venne arrestato e processato per crimine di furto nonchè per contravenzione d'infranto sfratto, perchè fu visto girovagare per Trieste e luoghi circonvicini ad onta dello sfratto. Dinanzi ai giudici, ieri, il Giaz negò recisamente di essere autore dei due furti a lui addebitati, dicendo che se li avesse commessi non avrebbe difficoltà di confessarli, perchè egli confessò sempre *lealmente* i suoi furti. Riguardo all'infrazione dello sfratto, lo confessò e disse che egli deve tornare a Trieste perchè per *combinazione* potrebbe trovar lavoro.

Riuscita provata l'accusa, il bravo giovanotto si buscò 15 mesi di carcere.

Disgrazie durante il lavoro. Ieri, poco dopo il meriggio, durante il lavoro, un giovanotto di 19 anni a nome Pietro Micol, carpentiere al servizio del Lloyd, e abitante in via Navali N. 19, pose sotto la sega circolare un grosso pezzo di trave, il quale, quando la sega si mise in moto, saltò violentemente andando a colpire al petto il povero giovane. Questi, preso da forti sbocchi di sangue, dovette, mediante lettiga, venne trasportato allo spedale, ove lo si accolse nel quarto ripartimento.

Nel settimo ripartimento chirurgico dell'ospedale venne poi ricoverato ieri il fabbro Rodolfo Leban, d'anni 22, abitante in via del Pozzo bianco N. 4, addetto alla officina del signor Francesco Sustersich in via Farneto. Durante il lavoro, una lastra di lamerino gli era venuta a cadere sul piede destro, producendogli una grave lacerazione.

Per il morso di un cavallo. Il carradore Giovanni Faidiga, di anni 36, addetto presso la ditta L. Mosconi in legnami, si recò ieri all'ospedale civico ove gli vennero medicate alcune contusioni che egli aveva riportate alla testa ed alla gamba destra. Circa all'origine di quei regaletti buscatisi, egli ebbe a narrare il fatto seguente:

Iermattina, nel fondo legnami della ditta sunnominata, un cavallo lo morse alla spalla destra. Lui col manico della scopo gli assestò un colpo.

Il soprastante ai lavori, ciò vedendo, si scagliò contro il Faidiga, e — a quanto egli narra — a forza di pugni e di calci lo avrebbe gettato a terra e poi cacciato dal locale.

Questa la versione del colpito, come egli la diede all'ospedale.

Una ragazzina di 10 anni che conosce la parola „amo"! Da terrazzo di una delle case operaie di San Giacomo in Monte, ieri, verso le quattro pom., alcuni ragazzi avevano gettato nel vuoto un amo attaccato ad un lungo filo e si prendevano il divertimento di giuocare in quel modo ad una pesca... imaginaria.

Dopo molti tentativi inutili finalmente però trovarono un pesciolino... che era *una pesciolina*, nella persona della fanciulletta, di dieci anni Ernesta Battich, la quale, accostatasi all'amo, lo afferrò con la mano sinistra. Fatalmente, l'amo le rimase conficcato nell'indice e la Ernestina dovette ricorrere alle cure della farmacia di San Giacomo in Monte, dove l'amo le venne estratto dal dott. Fano.

Bambino caduto. Un bambino di tre anni, ieri, giocando nel cortile della propria abitazione, cadde sopra alcuni sassi e riportò una ferita lacero-contusa all'occipite e parecchie graffiature alla faccia.

Trasportato dalla madre alla farmacia Manzoni ebbe quivi gli opportuni soccorsi, dopodichè venne consigliato di ricorrere per le ulteriori cure all'ospedale civico.

Epilessia. Il pistore Giovanni Cesnovar, di anni 30, ieri, sulle scale della propria abitazione, in via S. Silvestro N. 1, venne colto da un assalto epilettico e riportò alla faccia alcune contusioni non indifferenti per le quali dovette ricorrere alle cure dell'ospedale.

Un armadio sul piede. Ieri a sera mentre un facchino di 45 anni, in via delle Beccherie, stava scaricando da un carro un armadio, questo precipitò a terra cadendo sopra il piede destro del facchino stesso, in modo da cagionargli una ferita. Il facchino venne medicato all'infermeria Treves.

Ladra a quattordici anni. Le guardie di p. s. arrestarono iermattina la ragazza di 14 anni Maria B. da Trieste, perchè imputata di parecchi furticelli.

Quattro tende del Caffè Orientale vennero rubate iernotte per opera di ignoti mariuoli. Il valore complessivo era di 10 fiorini.

Minutaglia. Vennero arrestati: per mancanza di mezzi di sussistenza il falegname Giovanni M. d'anni 17 da Pola; - per vagabondaggio notturno, Ferdinando K. d'anni 16 da Trieste.

Cucina Popolare. *Pranso (ore $11\frac{1}{2}$ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $6\frac{1}{2}$ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Brodetto con polenta soldi 10, Baccalà con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1515.

Ogni giorno una. Tra creditore e debitore, che si trovano per combinazione ad una serata di musica in casa di un comune conoscente.

Il creditore. Come le piace quella romanza del Tosti: *Ecco ti pago alfin?*

Il debitore. Non mi piace troppo. Preferisco l'aria di Donizzetti: *Non lo sperar giammai!*

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 17. Credit 264.62. ex 207.12 Staatsbahn 120.62 Calma.

Borsa di Trieste del 18 Luglio. Berlino chiude $165\frac{3}{4}$ poi 165.90, Rubli $237\frac{1}{2}$, Ital. $93\frac{7}{8}$. Milano 101 il cambio, $94.47\frac{1}{2}$ l'Ital. Da Parigi abbiamo 91.77 e 93.40. poi 93.35, chiusa 91.75, 93.32 l'Ital., 18.07 il turco, $486\frac{9}{16}$ l'Eg., $74\frac{15}{16}$ lo Spagnuolo, 575.62 le Banche. Qui $92\frac{7}{8}$-$93\frac{1}{8}$.

Listino. — Napoleoni 9.25— a $9.26\frac{1}{2}$ Zecchini 5.46 a 5.48. Lire sterline 11.66 a 11.68. Lire turche —.— a —.— Londra 116.60 a 117.— Francia 46.10 a 46.30. Italia 45.65 a 45.85 Banconote italiane 45.70 a 45.80 Banconote germaniche 57.05 a 57.15 Rendita aust. in carta 88.40 a 88.60 Rendita ungh. in oro 4% 102.15 a 102.30, detta in carta 5% 99.90 a 100.10 Credit 303.— a 304.— Rendita italiana $93\frac{1}{16}$ a $93\frac{3}{16}$ Lotti turchi 36.— a 36.50. Serbi 3% 36.50 a 37.— Serbi nuovi 5.— a 5.50 Croce rossa italiana 14.70 a 14.90

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Ricercansi utensili usati per negozio commestibili. Offerte al »Piccolo« sub «S. S.» (632)

Si ricercano mobili e utensili usati per uso negozio commestibili. Indirizzo al «Piccolo» (619)

Ricercasi ragazzo barbiere. Malcanton 9. (639)

Ricercasi velocipede a tre ruote, usato, per ragazzino. Offerte al «Piccolo« sub Velocipede» (640)

Ricercasi apprendista fabbro. Fontanone 6. (653)

Ricercasi Bilancia decimale usata. Offerte al «Piccolo» sub «55^{5}» (646)

Ricercasi marchiere italiano, tedesco e tre cameriere per fuori. Agenzia Merlo, Piazza Legna 7. (648)

Ricercasi sensale matrimonio. Offerte sub «P.» «Piccolo» (629)

Studente assolto reali impartisce lezioni. Offerte «Fisica» «Piccolo» (628)

Esami di riparazione, ripetizioni per studenti nautici. Offerte sub »Nautica« «Piccolo» (614)

Ragazzo cercasi negozio manifatture. Indirizzo «Piccolo» (603)

Prestito di 100 fiorini contro garanzia sufficiente cercato d'un impiegato stabilito a Trieste. Lettere sotto: «I. D.» all'amministrazione del giornale. (570)

Una maestra cerca stanza vuota con costo presso rispettabile famiglia. Indirizzo «Piccolo» (644)

Una donna che conosce tutti lavori domestici cerca posto presso signora come compagna per custodire bambini o per le facende di casa. Indirizzo »Piccolo« (636)

Impiegherebbesi fior. 1000 in affare rendibile. Offerte «Z. 150» poste restante. (615)

Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14. Disponibile balia nativa di Bassaldella (Friuli), 26, robustissima. (651)

D'affittare prontamente bellissimo quartiere vuoto, oppure ammobiliato, quattro stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Rivolgersi nei mezzanini del Teatro Comunale. 591

Affittansi due stanze ammobiliate. Barriera N. 4. (599)

D'affittare stanze ammobiliate a buon prezzo in via della Muda vecchia. Indirizzo al «Piccolo» (622)

Affittasi stanza costo via Caserma N. 8. piano II. (630)

D'affittare in campagna stanze ammobiliate con comodo di cucina. Indirizzo al «Piccolo» (643)

D'affittare nella stagione estiva tre camere, cucina in famiglia, bosco vicino, casa presso fiume Recca, vicino stazione Küllenberg. Indirizzarsi via Caserma 11 (651)

Affittasi in via Giulia, di fronte al Giardino Publico stanza bene ammobiliata, primo piano, sul mezzogiorno. Indirizzo «Piccolo» (650)

Affittasi stanza ammobiliata fior. 7. Toro 4, porta 6. (638)

Affittasi stanza ammobiliata, costo, presso distinta signora, prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (635)

Bella casa orto, vendesi prezzo mite. Offerte al «Piccolo» sub «7000». (647)

Vendesi prontamente lucrosa industria di prima necessità per fior. 3000 circa. Offerte non anonime «Industria» «Piccolo» (652)

Vendesi piano Bosenderfer. Via Scussa 5. (642)

Vendesi vetrina, sofà, pulto, 3 sedie, lampada, via Geppa 6, bottaio. (634)

Da vendere mobiglie usate. Via San Sebastiano N. 1, I piano destra. (616)

Da vendere negozio generi terraglie, petrolio. Indirizzo «Piccolo» (595)

Vendesi una biblioteca ad uso famiglia di circa 200 volumi. Esclusi rivenditori. Rivolgersi per informazioni al «Piccolo» (580)

Bottega in terraglie, chincaglie, bene avviata cerca fior. 200 pagabili in rate settimanali, offrendo anche garanzia. Indirizzo al «Piccolo» (605)

Fu smarrito domenica sera un porta sigaretti di pelle nera, liscia Trattandosi d'un ricordo, l'onesto trovatore riceverà una generosissima mancia portandolo al «Piccolo» (590)

C R. Tuo silenzio mi tortura troppo, prego tue notizie prima possibile. F.C. (637)

C. Imposta sempre di domenica, ogni giovedì riceverai riscontro. Penso sempre bei giorni passati, spero ritorneranno presto. Non dubitare mio amore, esso sarà perenne. Amami sempre e ricordati di X. (641)

Bellezza Non vi credevo tanto cattiva, sapete cosa vi resta da fare. (649

Libri scolastici usati acquista libreria Chiopris, (98)

Macchinette fotografiche con accessori da fior. 8.50 in poi. Piazza Borsa 5, II. 401

Pollame arriva giornalmente via Coroneo 3. Prezzi mitissimi. (417

La Fortuna 3 soldi, Principali Salm, Waldstein, Bevilacqua, Stato, Danubio, Salisburgo, Milano, Boden, presso Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Viglietti Esposizione Vienna, Estrazioni 14 agosto, 15 ottobre fiorini Uno. Undici Viglietti fior. 10. Alessandro Levi (450)

Biglietti Lotteria Esposizione valevoli due estrazioni, fiorini uno. Undici per dieci. Marco Nigris, Piazza Borsa 2 485

Stralcio Mobili. Esposizione Piazza delle Legna N. 1, I piano (142)

Ippodromo popolare, Rotonda del Boschetto tutte le sere trattenimenti. Restaurant. (1547)

Bilanciaio via del Fontanone 6. (653)

Publico incanto. Domenica 20 ore 10 ant. 36 bottiglie cognac, pure a singoli pezzi ed una cassa quadri. Espositura ferroviaria magazzino 8, porto nuovo (631)

Esposizione mobili, tappezzerie, Delpin. Torrente 32. (626)

Biblioteca circolante di musica, 7 mille numeri, tutta novità. Abbonamento mensile fior. 1. Stabilimento musicale Schmidl, Palazzo Municipale. (620)

The Millefiori depurativo del sangue contro il bruciore dello stomaco, stitichezza, emorroidi. Per 12 giorni di cura soldi 50. — Farmacia Praxmarer. «Ai due Mori» Piazza Grande. (1391)

Corda di budella per macchina, lunghezza 30 metri, grossezza 11 millimetri. Prezzo favorevole. Stabilimento Schmidl, Palazzo municipale. (618)

1000 francobolli circa 170 qualità 54 soldi, **100** diverse d'oltre mare fior. **1.20, 1.70**, migliori d'Europa fior. **1.70** da **G. ZECHMEYER** Norimberga, compra-cambio.

F. 1 Viglietti Lotteria Esposizione di Vienna. Valevoli per due estrazioni 14 agosto, 15 ottobre. Vincite principali f. 50.000. Vendibili presso il Cambio valute Tergesteo Giuseppe Bolaffio. — 11 Viglietti soltanto fior. 10.

Per disposizione delle competenti Autorità, il

Cancello Pegni
in via Loggia N. 5
ha ripreso le sue ordinarie operazioni.

SI PREGA
di visitare la
Esposizione di Mobili e Tappezzerie
della cessata ditta
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1, I. piano
(Casa del Monteverde)
Tutti i mobili vengono venduti
PER STRALCIO
sotto il prezzo di fabbrica
FRANCHI DA DAZIO.

AVVISO.
Si avverte questo rispettabile publico che sabato mattina si riapre l' **Osteria**
„Al Tamburino"

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

RESTAURANT
AQUEDOTTO NUOVO
vis-à-vis il Politeama Rossetti
Questa sera venerdì 18 luglio
GRANDE
CONCERTO
sostenuto dalla
ORCHESTRA D' ARCHI
del maestro **MOLINI.**

ACQUA MINERALE SALSO AMARA
„Rákóczy-Ferencz"
a più ricca di sali minerali, viene specialmente raccomandata dalle autorità mediche pel pronto quantunque mite effetto che produce. Si badi alla firma del proprietario: Loser János
In vendita nelle farmacie e drogherie
Rappresentanza presso Hermann. Tonitz, Trieste, Via della Zonta 7.

Compagnia della Pesca nell' Adriatico.
Le sottoscrizioni alle 2000 Azioni da Lire 500 nom. ognuna di questa Società, riserbate a Trieste e suo Litorale, si ricevono **esclusivamente** presso il sottoscritto incaricato, da oggi a tutto il 28 corrente alle seguenti condizioni:
3 decimi (Lire 150) all'atto della sottoscrizione e contro ritiro della ricevuta provvisoria firmata dall'incaricato;
3 decimi (Lire 150) un mese dopo la sottoscrizione e contro ritiro del Titolo provvisorio;
4 decimi (Lire 200) sei mesi dopo il secondo versamento e contro ritiro della Azione al portatore.
Il capitale sociale è fissato a Lire 5,000,000, rappresentato da N. 10,000 Azioni da Lire 500 ognuna. Verrà emesso pure, durante il periodo della Sottoscrizione, un numero limito di Azioni, frazionato in carature da Lire 100 cadauna, alle suindicate condizioni.
Programmi dettagliati e statuti si spediscono gratis e franco.
ALESSANDRO LEVI, Cambio Valute — Trieste.
Via San Spiridione N. 1.

Seri capitalisti
non cercano meglio che d' impiegare il loro denaro in un valore al 4% esente da imposta, purchè il medesimo offra indubbia sicurezza. Per tal motivo le Obbligazioni del Prestito
TRIESTE 4%
vengono giornalmente ricercate presso il Cambio Valute
GIUSEPPE BOLAFFIO
il quale le vende a fiorini 97 circa.

BIGLIETTI
Esposizione Vienna
a 1 fior.
Ogni Biglietto valevole per **ambi** le estrazioni.
Prima estrazione **14 Agosto**
Vincita princ. **50.000** fiorini Valuta
Seconda estrazione 15 ottobre
Vincita princ. **50.000** fiorini Valuta
BIGLIETTI a 1 fior.
Amm. della Lotteria per l'Esposizione
Vienna II, Rotunde

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuine quelle portanti il nome G. B. SARAVAL

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Estrazione 1. agosto 1890
Quinto Lotto Stato 1860
vincita principale fiorini **60.000**.
in rate mensili da f. 5.— per fior. 170.—
meno rendita durante l'operaz. » 12.—
Costo reale fior. 158.—
Lotti Turchi 1870
Vincita princip. franchi **348.000** in oro in rate mensili da fior. 2 per fior. 41.—
Lotti Croce Rossa Italiana
Vincita principale Lire **15.000**
1 biglietto per fior. 17 in rate da fior. 1
3 » » » 52 » » » » 2
5 » » » 90 » » » » 3
10 » » » 182 » » » » 5
GRUPPO DI QUATTRO BIGLIETTI
1 Lotto Turco 1870.
1 Lotto Croce Rossa Italiana
1 Tallone Boden Credit I Emissione
1 Tallone Banca Ipotecaria Ungherese.
22 Estrazioni annue
LA DIREZIONE.